



## **keepwild! – per un rapporto sostenibile e rispettoso con la natura e con la roccia!**

Il manifesto dell' "Alpe Spluga" (settembre 2013)

Siamo ospiti e allo stesso tempo parte integrante della natura. Un'interazione rispettosa con questo elemento è un requisito indispensabile per la continuità della nostra società e per la conservazione della bellezza originaria dei nostri paesaggi. Come escursionisti, dovremmo essere consapevoli che in montagna ci stiamo muovendo in una natura incontaminata. È nostra responsabilità trattare rispettosamente questo bene prezioso e garantirne la sopravvivenza a lungo termine per le generazioni future. Abbiamo inoltre la possibilità di imparare a conoscere i paesaggi naturali e di scoprirli da soli.

Anche le rocce fanno parte della natura. Incastonate nel paesaggio, sono spesso ancora intatte e forniscono un habitat ideale per piante rare, animali selvatici e uccelli. Come alpinisti, scalatori ed esploratori di paesaggi di roccia, spetta a noi impegnarci per fare in modo che questi ultimi siti incontaminati rimangano veramente tali sulle nostre montagne. Dovremmo evitare di lasciare tracce che possano modificare la roccia o influenzare inutilmente gli habitat di animali e piante. Piuttosto, muoviamoci tranquillamente e con attenzione, cercando di immedesimarci nella natura selvaggia. Quando s'inaugura un nuovo sito d'arrampicata o si risanano itinerari già esistenti, cerchiamo di fare attenzione a come procediamo. Trattiamo in modo responsabile il materiale che inseriamo nella roccia, con la consapevolezza che le tracce e le conseguenze saranno ancora visibili in essa tra centinaia di anni.

Noi sosteniamo una vasta cultura d'arrampicata: la scalata piacevole, il Clean Climbing e l'alpinismo classico si affiancano. Ci impegniamo ad affrontare una discussione completa di dove e in quale forma ci si dovrebbe arrampicare. Siamo convinti che solo con un'ampia base di consenso sia possibile raggiungere uno sviluppo mirato per i diversi gruppi di utenti. Gli amanti di tutti gli stili di arrampicata dovrebbero partecipare alle discussioni e interagire di buon grado nel dialogo. Non si tratta di determinare la massa più ampia o di decidere quali siano i rappresentanti più autorevoli di una disciplina piuttosto che di un'altra, bensì di prendere in considerazione tutti gli stili di arrampicata, le modalità di protezione degli habitat e i tipi di itinerari. Tutte le discipline sportive per arrampicata, da quelle classiche a quelle a più lunghezze, sia Clean che Plaisir, hanno una loro storia, la loro ragion d'essere e un posto una accanto all'altra.

Contrariamente alle nostre concezioni, riscontriamo che gli itinerari classici, senza spit o scarsamente garantiti, vengono sempre più spesso soppressi. Poiché anche le vie gratificanti di Clean Climbing sono in un numero limitato, è solo questione di tempo perché scompaiano completamente. Le tracce degli spit

rimangono per l'eternità. Pertanto, ci impegniamo a far sì che le vecchie vie classiche mantengano il loro carattere e che non rimangano contrassegnate in modo ulteriore e non richiesto dai chiodi a pressione di chi proviene dall'esterno. Quando una via deve essere risanata, tale operazione dovrebbe essere eseguita in modo delicato, come se si trattasse della prima ascensione. Rispettiamo le grandi conquiste della prima scalata, senza modificare in modo non richiesto le vie col senno di poi; proprio come quando rispettiamo le opere d'arte di grandi pittori e scrittori: "Bullonare le vie classiche è come disegnare i baffi a Monna Lisa" (autore sconosciuto).

Per promuovere il dialogo tra la natura e chi vuole preservarla e per venire incontro agli alpinisti e moderarli, più di dieci anni fa è stata lanciata la campagna "keepwild!". Tra i suoi tanti impegni, vi è anche la guida all'arrampicata "keepwild! Climbs", che rappresenta una minoranza nell'ambito dello sport di montagna, gli arrampicatori Clean. Arrampicarsi in modo tradizionale nei meravigliosi ambienti selvaggi, mantenendo un rapporto delicato con la natura e la roccia, non è solo auspicabile per l'ambiente, ma garantisce anche un'esperienza che rimane impressa a lungo nella memoria e che si estende ben oltre la pura arrampicata. Per dar voce a questa minoranza di arrampicatori, si celebrano a proposito i "keepwild! climbing days".

Con i "keepwild! clean climbing days" vogliamo lasciare il segno. Vogliamo celebrare l'arrampicata tradizionale. Il luogo dell'evento, l'Alpe Spluga, si trova incastonato in un anfiteatro naturale di pietra sopra la Valle Maggia ed è il sito ideale per praticare uno sport di montagna in modo tradizionale e sostenibile. L'Alpe incarna tutti i valori applicabili alla montagna selvaggia. Fu completamente ricostruita e ristrutturata negli anni 2004-2005 dal patriziato di Giumaglio con l'aiuto d'innomerevoli volontari. Ciò l'ha trasformata in un esempio particolarmente raffinato di architettura tradizionale, creando allo stesso tempo un alloggio di montagna per gli escursionisti, rivalorizzato grazie alla Val Giumaglio superiore e alla Valle Maggia, con le sue numerose possibilità di arrampicata. Uno sport di montagna ecologico e rispettoso, per sperimentare e scoprire la natura e la convivenza comune tra l'ambiente naturale e l'uomo, e tutto questo all'interno di una stessa comunità di arrampicatori. L'Alpe Spluga, tuttavia, si distingue anche per valori culturali che non possiamo dimenticare: uno sviluppo sostenibile, un rapporto attento con il patrimonio culturale e un turismo non invasivo.

Con il manifesto dell'Alpe Spluga desideriamo rendere pubblici i nostri valori. Vogliamo che l'Alpe Spluga rimanga così com'è: attorniata dalla natura selvaggia, incontaminata e sostenibile. I "keepwild! clean climbing days" dovrebbero incarnare in modo consapevole un diverso tipo di alpinismo. Le vie per arrampicata clean da preservare attorno all'Alpe Spluga richiedono più di una buona tecnica e muscoli agli arrampicatori. Il Clean Climber deve saper leggere la roccia, sviluppare una certa sensibilità per la via che sta scalando, cercando d'interpretare e bilanciare i diversi aspetti degli appigli e dei punti di sosta. Una giornata di arrampicata sopra la Valle Maggia esige un'intesa profonda con la natura e l'ambiente e offre molto più che puro divertimento. Interagendo senza lasciare tracce, si sperimenta e ci si abbandona alla natura selvaggia in verticale, sentendosi contemporaneamente parte del suo ambiente.

Ecco perché il 22 settembre 2013 decideremo che:

- l'Alpe Spluga deve rimanere così com'è. Dovrebbe incarnare consapevolmente un diverso tipo di alpinismo e di turismo. Noi ci impegniamo a vivere di questi valori e a trasmetterli altrove.
- il nostro comportamento nei confronti della natura, della roccia e dei territori d'alta montagna sarà sempre conforme alle regole stabilite e sarà trasmesso verso l'esterno.
- manterremo una cultura del dialogo rispettando tutte le diverse forme di arrampicata. Ci manterremo fedeli a una politica di riabilitazione e risanamento, nella convinzione che le diverse forme di arrampicata possano coesistere.

Nell'Alpe Spluga abbiamo trovato un esempio ideale di approccio diretto e consapevole con la risorsa della roccia. Si tratta di un modo pionieristico ed esemplare di sensibilizzare il turismo alpino e gli escursionisti per un rapporto attento con la natura. È nostro obiettivo diffondere anche ad altre zone e ai visitatori i valori di una montagna selvaggia e keepwild! Il manifesto dovrebbe trasmettere la sua validità e il suo carattere simbolico ben oltre i confini dell'Alpe, spiegarli e diffonderli.

L'organizzazione del manifesto Alpe Spluga (settembre 2013)